

Il boom turistico dell'Elba

Poche luci e molte ombre in uno sviluppo avvenuto all'insegna del dominio delle forze economiche private - I dati della «splendida realtà» un chiaro esempio del «vivere alla giornata» - La Cassa del Mezzogiorno è intervenuta per sovvenzionare società speculative private in iniziative che hanno messo in crisi gli otto Comuni elbani - Le comunicazioni marittime con l'Arcipelago Toscano: favolosi incassi delle società private - Le iniziative della Provincia per il sistema viario - La crisi dell'industria e le lotte popolari



Una veduta panoramica dell'isola d'Elba

Il parco di Bolgheri sul litorale livornese

Attorno ai cipressi del Carducci la speculazione non farà deserto — Una tendenza pericolosa: diminuisce la popolazione residente di Castagneto, aumenta il turismo attratto dalla felice posizione dei luoghi — C'è un tessuto economico da ricostruire e non solo un ambiente da difendere



I cipressi di S. Guido sul viale di Bolgheri

CASTAGNETO CARDUCCI
luglio
Lo sviluppo crescente delle attività turistiche le quali superano ormai i 10 anni di vita, pongono nel comune di Castagneto problemi sempre più complessi. Mentre la popolazione non accenna ad aumentare (anzi rispetto agli ultimi anni si registra un lieve regresso demografico) in conseguenza della crisi dell'agricoltura e al decadimento dei centri storici, la massa di turisti che ogni anno si riversa nei centri principali del comune, tra cui, in primo luogo Donoratico e Marina di Castagneto Donoratico, è in continuo aumento.

Il resto è rappresentato da case e ville private. Da queste cifre, che trovano ulteriore conferma nei dati degli ultimi anni, si comprende il carattere tendenzialmente di massa che ha assunto anche nel castagnetano il turismo. Il fatto che va sottolineato a questo punto è che mentre il turismo acquista tali caratteri, le attrezzature sono ancora, per gran parte, quelle per un turismo di élite. L'insufficienza, oltre a derivare dal modo distorto in cui si è sviluppato il turismo e all'assenza di una politica nazionale democratica del settore, rappresentano un aspetto della situazione generale della zona, dove la attività dominante, nonostante i mutamenti profondi intervenuti in questi anni, resta l'agricoltura. Ma in quali condizioni? Alla scomparsa della mezzadria non ha corrisposto un aumento di piccoli produttori, mentre solo una parte di mezzadri sono stati reintegrati come braccianti. A ciò fa riscontro la presenza marcata della grande azienda privata che fino ad oggi ha tolto al contadino ogni possibilità di divenire il protagonista diretto della vita sui campi.

In questo quadro i vecchi equilibri si sommano al nuovo, ed è in questo intreccio, in questo alternarsi di arretratezza e di progresso, spesso riscontrabili uno accanto all'altro, nello spazio di pochi chilometri, che si tocca con mano l'insufficienza della politica nazionale e l'assenza di una programmazione democratica che punti a un riequilibrio dell'economia e ad un superamento degli squilibri. Di fronte a questi fenomeni almeno tre sono le esigenze di fondo che si sono poste agli amministratori locali. L'acquedotto delle strutture civili; la difesa, la valorizzazione e l'utilizzazione pubblica del patrimonio naturale; la valorizzazione turistica delle colline, attraverso un ri-saramento dei centri storici, per un giusto rapporto fra costa e collina, che negli ultimi anni (come dimostra lo sviluppo di Donoratico e di Marina di Castagneto Carducci) è stato nettamente a favore della prima.

Per quanto riguarda le strutture civili vanno segnalate due iniziative fondamentali: l'approvvigionamento idrico a tutte le campagne (è prevista una spesa di cinquecento milioni, il quaranta per cento della quale sarà coperta dal comune e dalla Provincia) e l'erogazione totale dell'energia. Con il nuovo Piano Regolatore generale (di cui si attende l'approvazione da parte della Regione) il Comune di Castagneto ha vincolato la parte di parco naturale (parco) Resto esclusa una zona modesta di completamento per costruzioni private e una parte verde che resta privata, ma dove non si può costruire.

L'altra grossa iniziativa per la difesa e la valorizzazione del patrimonio naturale è la proposta di cogestione pubblica e privata del parco naturale di Bolgheri di oltre tremila ettari, che dovrà essere aperto al pubblico. Il parco includerà due im-portanti e caratteristici insediamenti medievali (Bolgheri e Castiglione) e in esso saranno protetti la flora e la fauna tipiche della Maremma. Infine, e questo è problema di più difficile soluzione, visto le gravi insufficienze della legge per la casa, occorre un risanamento del centro storico di Castagneto Carducci.

Mentre Bolgheri si è mantenuto nelle proprie caratteristiche, a Castagneto esistono, notevoli problemi. Le soluzioni non possono essere lasciate alla spontaneità; occorre un intervento programmato che accoppi alla difesa delle strutture da salvaguardare e alla loro valorizzazione la ripresa economica e civile.

Le comunicazioni marittime per l'Elba e l'Arcipelago Toscano sono affidate dallo Stato ad una società privata che riceve una cospicua sovvenzione di pubblico denaro. Il «boom» del turismo elbano ha fatto saltare il sistema dei trasporti marittimi previsto dalla convenzione stipulata tra lo Stato e la società privata. Sui porti c'è il caos: il passeggero, il turista, non si raccapezza più: prende una nave e paga un prezzo; nello stesso giorno ne prende un'altra e paga un prezzo tre volte più alto. È un vero saccheggio, forse in vista della eventualità che la speculazione privata

possa perdere la battaglia che i comunisti e le altre forze della sinistra hanno ingaggiato per ottenere la gestione pubblica diretta delle comunicazioni marittime (la «convenzione» scade il 31 dicembre 1973 ed è durata ventisei anni).

L'isola d'Elba ha visto distruggere tutti i posti di lavoro tradizionali nella attività industriale (ultima chiusura, il 31 marzo 1972, il Cementificio CESA) malgrado le solenni promesse dell'ex Ministro on. Piccoli). L'Elba vede le sue miniere di ferro in pericolo per la scelta del governo (l'organico dei miniatori è ridotto alla metà) che ha avviato un processo di smobilitazione.

Moltissime le migliaia di presenze dovute a coloro che posseggono una delle centinaia di ville e «casette» disseminate talvolta molto confusamente, nei 224 kmq. del territorio elbano ove a tutt'oggi non esistono piani regolatori per disciplinare una sistemazione urbanistica che si è preferito lasciare alle valutazioni della politica «clientelare», portata avanti dai sindaci DC. Nel 1971, 1.339 panfili hanno gettato l'ancora nei porti elbani (quante bandiere panamensi!).

S.C.I.T.I.
a. r. l.
SOC. COOP. IMPIANTI TERMICI INDUSTRIALI
COSTRUZIONE E RIPARAZIONE IMPIANTI
MURARI INDUSTRIALI E AFFINI
Tel. 84.498 FOLLONICA (Grosseto)

È un vero saccheggio, forse in vista della eventualità che la speculazione privata

possa perdere la battaglia che i comunisti e le altre forze della sinistra hanno ingaggiato per ottenere la gestione pubblica diretta delle comunicazioni marittime (la «convenzione» scade il 31 dicembre 1973 ed è durata ventisei anni).

L'isola d'Elba ha visto distruggere tutti i posti di lavoro tradizionali nella attività industriale (ultima chiusura, il 31 marzo 1972, il Cementificio CESA) malgrado le solenni promesse dell'ex Ministro on. Piccoli). L'Elba vede le sue miniere di ferro in pericolo per la scelta del governo (l'organico dei miniatori è ridotto alla metà) che ha avviato un processo di smobilitazione.

Moltissime le migliaia di presenze dovute a coloro che posseggono una delle centinaia di ville e «casette» disseminate talvolta molto confusamente, nei 224 kmq. del territorio elbano ove a tutt'oggi non esistono piani regolatori per disciplinare una sistemazione urbanistica che si è preferito lasciare alle valutazioni della politica «clientelare», portata avanti dai sindaci DC. Nel 1971, 1.339 panfili hanno gettato l'ancora nei porti elbani (quante bandiere panamensi!).

È un vero saccheggio, forse in vista della eventualità che la speculazione privata

possa perdere la battaglia che i comunisti e le altre forze della sinistra hanno ingaggiato per ottenere la gestione pubblica diretta delle comunicazioni marittime (la «convenzione» scade il 31 dicembre 1973 ed è durata ventisei anni).

L'isola d'Elba ha visto distruggere tutti i posti di lavoro tradizionali nella attività industriale (ultima chiusura, il 31 marzo 1972, il Cementificio CESA) malgrado le solenni promesse dell'ex Ministro on. Piccoli). L'Elba vede le sue miniere di ferro in pericolo per la scelta del governo (l'organico dei miniatori è ridotto alla metà) che ha avviato un processo di smobilitazione.

Moltissime le migliaia di presenze dovute a coloro che posseggono una delle centinaia di ville e «casette» disseminate talvolta molto confusamente, nei 224 kmq. del territorio elbano ove a tutt'oggi non esistono piani regolatori per disciplinare una sistemazione urbanistica che si è preferito lasciare alle valutazioni della politica «clientelare», portata avanti dai sindaci DC. Nel 1971, 1.339 panfili hanno gettato l'ancora nei porti elbani (quante bandiere panamensi!).

Benvenuti nel Golfo del Sole

SPIAGGIA SOLE
INSERZIONE A CURA DELL'ASSESSORATO AL TURISMO DEL COMUNE DI FOLLONICA
PINETA

Le «panoramiche» dei Monti Pisani

Una serie di iniziative positive della Provincia e dei Comuni — Notevoli possibilità di ricreazione e di svago — Uno scorrevole sistema di strade — Creare vaste zone di «verde attrezzato» — Un ambizioso programma di prevenzione degli incendi

PISA, luglio
Per gli oltre 300 mila abitanti della pianura e della città di Pisa, una delle poche possibilità di una «vacanza montana non troppo dispendiosa» è rappresentata dai Monti Pisani. Sono questi l'unico luogo, lasciando naturalmente da parte le montagne distanti centinaia di chilometri (l'Abetone e le Alpi Apuane), in cui i pisani possono godere d'estate un po' di fresco, respirare aria buona allontanandosi da casa solo alcune decine di chilometri e con la possibilità di cambiare, alla occorrenza e quando ne hanno la voglia, tipo di svago e di trasferirsi con pochi minuti di automobile sulle spiagge di Marina di Pisa, Tirrenia e Colombone.

Il problema è quindi di andare alla realizzazione di vaste zone di «verde attrezzato», di luoghi cioè che, mantenendo inalterata la loro verginità naturale, abbiano nel contempo attrezzature per lo svago e la ricreazione. Ed è in questo senso che si sta muovendo l'Amministrazione Provinciale di Pisa che già da tempo va avanzando studi e proposte per la tutela e la valorizzazione pubblica del patrimonio ambientale dei «Monti Pisani». A questi progetti è stata interessata anche la Provincia di Lucca (le creste del Monte Pisano) a cura del WWF (Fondo Mondiale per la Natura) che vigilerà ininterrottamente dalla metà di luglio fino alla metà di settembre.

L'intervento dell'Amministrazione provinciale si è indirizzato anche verso la regolamentazione della tecnica estrattiva che oggi è solo una disordinata ed incontrollata aggressione ai monti, senza altri obiettivi che l'efficienza tecnologica e l'utilità privata. Sono state avanzate proposte per ricreare gli ampi spazi operati nei fianchi dei monti, per ristabilire la continuità del paesaggio, salvaguardare l'ambiente e offrire ai turisti i Monti Pisani in tutta la loro naturale bellezza.

Daniele Martini

MANIFESTAZIONI DELL'AUTUNNO FIORENTINO - 1972

- Aurea 72 - Mostra Mercato dell'Arte Orafa - Palazzo Strozzi 23 settembre 8 ottobre
- Incontri con la musica - nei luoghi più suggestivi dell'arte fiorentina - settembre
- Musica in chiesa - ciclo di concerti d'organo nelle chiese fiorentine - settembre-ottobre
- Visita alle fattorie dei dintorni di Firenze - settembre-ottobre
- Rassegna Gastronomica e dei Prodotti Tipici - 22 ottobre-6 novembre
- Festival dei Popoli - Rassegna del cinema etnografico e sociologico - Palazzo dei Congressi 27 novembre-3 dicembre

INFORMAZIONI: AZIENDA AUTONOMA DI TURISMO
Via Tornabuoni, 15 - 50123 FIRENZE